

«... e riposatevi un po'»

L'estate è un tempo di riposo dove, solitamente, si riducono molti degli impegni e delle attività lavorative che ci hanno accompagnato nel corso dell'anno. Attraverso il tempo libero, lo svago e la tranquillità, ci è data la possibilità di rigenerare e rafforzare tutti quei legami e relazioni umane che fanno parte della nostra vita, e di valorizzarli attraverso uno sguardo più autentico, positivo e sereno.

Gesù un giorno si rivolse ai suoi apostoli dicendo: «Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'» (Mc 6,31). Non è una forzatura se cerchiamo di vedere in questo invito di Gesù un'indicazione sul senso cristiano delle ferie e su cosa significhi "riposare" e "fermarsi". Possiamo accogliere da questo spunto evangelico qualche suggerimento per il tempo delle ferie che ognuno di noi ha fatto o che farà. Essere buoni cristiani durante le vacanze estive significa liberare il cuore dai molti ostacoli che ci impediscono di gustare la preghiera, di gioire quando incontriamo Dio e di servirlo in modo disinteressato nei fratelli.

Il riposo cristiano non è l'assenza totale di impegni o il rifiuto di pensare ai vari problemi della vita. Tutt'altro! Anzi, noi abbiamo bisogno di un periodo di calma e di tranquillità per recuperare la bellezza delle relazioni e dei legami con gli altri, e lo stare insieme – soprattutto se nel "santuario della natura" – permette sempre una piacevole comunione delle persone tra di loro.

«Il tempo delle vacanze – ha ricordato Benedetto XVI – offre opportunità uniche di sosta davanti agli spettacoli suggestivi della natura, meraviglioso "libro" alla portata di tutti, grandi e piccini. A contatto con la natura, la persona ritrova la sua giusta dimensione, si riscopre creatura, piccola ma al tempo stesso unica, "capace di Dio" perché interiormente aperta all'Infinito».

A tutti voi, cari lettori, un sincero augurio affinché ciascuno possa, nelle vacanze estive, recuperare quei preziosi momenti attraverso i quali si possa guardare se stessi e gli altri, riscoprendo Gesù Cristo come via di salvezza, e sperimentare più vivo il senso dello stare insieme alla propria famiglia, soprattutto quando in essa si vive l'esperienza della fragilità e della mancanza di dialogo.

